



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXI° - N. 2 del 7 marzo 2019

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Segna in Agenda: Convegno Agriconfronti/PAC post 2020 (5 aprile), Legnaro-Pd	Pag. 2
Segna in Agenda: Festival delle DOP venete 2019 (19 maggio), Lazise-Vr	Pag. 2
Nuova PAC, in arrivo strumenti innovativi per gli agricoltori	Pag. 2
PAC 2021-2027, le considerazioni del Commissario all'Agricoltura, Phil Hogan	Pag. 3
Agricoltura di precisione e connettività mobile: un binomio inscindibile	Pag. 3
LIFE: 116 mln/euro per migliorare la qualità della vita degli europei	Pag. 4
Al via il Piano d'azione UE per l'economia circolare	Pag. 5
Olio di palma a basso rischio ILUC, troppe le lacune giuridiche	Pag. 5
Antimicrobici sempre meno efficaci	Pag. 6
Salute animale: valutazione del rischio più efficace	Pag. 6
Dieta mediterranea, nuovo riconoscimento dagli USA	Pag. 7
Accordo sui nuovi indici di riferimento di basse emissioni di carbonio	Pag. 7

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Il dibattito sulla nuova PAC entra nel vivo	Pag. 8
Presto due nuovi Osservatori on-line dell'UE su vino e ortofrutta	Pag. 8
Olio d'Oliva "Istra" DOP, nuova Denominazione sloveno-croata	Pag. 8
Artico centrale: presto un accordo contro la pesca non regolamentata	Pag. 8
UE-Marocco: adottato l'accordo di partenariato per una pesca sostenibile	Pag. 9
Consiglio Agricolo di marzo	Pag. 9
Impatto dell'economia digitale sulla catena alimentare e sulla PAC	Pag. 9
La nuova PAC per il clima e l'ambiente	Pag. 9
Programma di responsabilità di mercato del latte	Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC, il MIPAAF ribadisce all'UE le sue preoccupazioni	Pag. 9
Primario veneto: i risultati di una consultazione on-line	Pag. 10
Negli agriturismi di Coldiretti solo zucchero veneto	Pag. 10
Veneto: approvato il programma per l'Apicoltura 2020-2022	Pag. 10
Fitofarmaci sì, fitofarmaci no. La nuova puntata di Radio Veneto Agricoltura	Pag. 11
Nuova alleanza tra agricoltura e conservazione. Presentazione di un progetto LIFE	Pag. 11
Be AWARE => Sii consapevole, progetto LIFE su acqua, territorio, agricoltura	Pag. 12
Veneto Agricoltura sui "Social", resta connesso anche tu !!!	Pag. 12
Notizie dal PSR Veneto 2014-2020	Pag. 12
Approfondimento: Direttiva UE contro le pratiche commerciali sleali nell'agroalimentare	Pag. 13

SEGNA IN AGENDA

5 APRILE, LEGNARO-PD: CONVEGNO "DAGLI AGRICONFRONTI EUROPEI ALLA PAC 2021-2027"
Veneto Agricoltura, d'intesa con la Regione Veneto, organizza a Legnaro (Pd) presso la Corte Benedettina il prossimo 5 aprile (ore 9,30), un convegno per valutare l'evoluzione di alcuni comparti dell'agricoltura veneta in rapporto a quella italiana ed europea. Tutto questo in vista della prossima riforma della PAC 2021-2027. Presenti, tra gli altri, Negro, Pan, Manzato, De Castro, i rappresentanti delle Organizzazioni agricole e del mondo produttivo.

Partendo dalla presentazione del Quaderno n. 20 della Collana Editoriale di Veneto Agricoltura dal titolo "Agriconfronti. L'agricoltura veneta e le sfide europee", il convegno metterà sotto la lente di ingrandimento alcuni comparti dell'agricoltura veneta in rapporto a quella nazionale ed europea, a cominciare dal numero delle imprese, dalle dimensioni aziendali e dall'occupazione per passare poi al comparto vitivinicolo, a quello del mais e del biologico. Oltre agli autori dei diversi capitoli del Quaderno, la prima parte del meeting sarà animata da vari esperti del mondo produttivo e accademico; nella seconda parte dell'incontro, i rappresentanti delle Organizzazioni agricole venete porranno sul tavolo della discussione gli aspetti positivi e le criticità emerse nel primo round, fungendo da "stimolatori" del confronto; infine, nella terza parte, il mondo politico, rappresentato da importanti esponenti a livello regionale, nazionale ed europeo, avrà il compito di spiegare come il settore primario dovrà attrezzarsi per affrontare le sfide future, a partire dalla prossima riforma della Politica Agricola Comune, in corso di definizione a Bruxelles, che riguarderà il periodo di programmazione 2021-2027. Interverranno il Direttore di Veneto Agricoltura, Alberto Negro, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, il Sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura, Franco Manzato, e l'europarlamentare nonché Primo Vice-Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro. Il mondo agricolo del Nord-Est è invitato a partecipare a questo importante confronto. Ulteriori informazioni saranno fornite da Veneto Agricoltura nei prossimi giorni attraverso i diversi canali di comunicazione (newsletter, sito internet aziendale, Social). Seguiteci!

19 MAGGIO, LAZISE-VR: 6^ EDIZIONE DEL "FESTIVAL DELLE DOP VENETE"

Regione Veneto e Veneto Agricoltura organizzano presso l'incantevole Dogana Veneta di Lazise (VR) la 6^ edizione del Festival delle DOP. In vetrina le eccellenze dell'agroalimentare veneto riconosciute dai marchi DOP, IGP, STG e Qualità Verificata.

Il Festival delle DOP venete 2019, kermesse promossa da Regione e Veneto Agricoltura, giunto alla 6^ edizione, si svolgerà quest'anno presso la storica Dogana Veneta di Lazise (VR) sul Lago di Garda, domenica 19 Maggio dalle ore 10:00 alle 19:00. L'ingresso all'evento è gratuito. Il Festival delle DOP venete 2019 metterà in vetrina, come tradizione, le eccellenze dell'agroalimentare regionale, ovvero i prodotti riconosciuti dai marchi europei di qualità DOP, IGP, STG e quello regionale Qualità Verificata. Saranno presenti una trentina di Consorzi di tutela del Veneto e numerosi altri Enti e istituzioni. Ricco il programma degli eventi con presentazioni e degustazioni guidate gratuite dei prodotti a cura dell'Istituto Alberghiero "Carnacina" di Bardolino (VR). Giornalisti e sommelier intratterranno i visitatori con spiegazioni sia tecniche che divulgative che consentiranno ai visitatori di conoscere il valore aggiunto derivante dai marchi di qualità europei e il valore intrinseco dei prodotti della nostra agricoltura. Info: 049.8293716;

ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

NUOVA PAC: IN ARRIVO STRUMENTI INNOVATIVI PER GLI AGRICOLTORI

La Politica Agricola Comune 2021-2027 potrebbe disporre di un nuovo strumento per facilitare la gestione dell'uso di sostanze nutritive nelle aziende agricole.

Le proposte della Commissione europea contenute nel piano di riforma della PAC post 2020 comprendono, tra le altre novità, una serie di strumenti a favore dell'ambiente, della lotta ai cambiamenti climatici e della digitalizzazione nel settore agricolo. Lo strumento agricolo di sostenibilità per i nutrienti (FaST), proposto nel quadro delle buone condizioni agronomiche e ambientali (GAEC), per esempio, mira a facilitare un uso sostenibile dei fertilizzanti, rafforzando nel contempo la digitalizzazione del settore agricolo. In linea con tali obiettivi, il FaST punta dunque a contribuire all'aumento della competitività e a rafforzare le azioni di carattere climatico ed ambientale. Lo strumento FaST sarà di facile utilizzo (gratuito) da parte degli agricoltori, che potranno acquisire informazioni sulle superfici coltivate della propria azienda, le relative colture, il numero di animali allevati, la quantità di deiezioni da questi generate, ecc. Ulteriori dati saranno disponibili anche per la gestione dei nutrienti, come i dati sul suolo, la vicinanza delle aree protette e i limiti sull'uso dei nutrienti. Questa grande mole di dati, raggiungibile tramite cellulare, PC o tablet, potrà essere

accettata o modificata da parte dell'imprenditore agricolo/utente. Lo strumento FaST proporrà inoltre un piano di gestione dei nutrienti, contenente raccomandazioni personalizzate sulla fertilizzazione dei raccolti dell'azienda selezionata.

Benefici ambientali e semplificazione amministrativa

L'uso di questo strumento porterà benefici ambientali, come la riduzione della perdita di nutrienti nelle acque sotterranee e nei fiumi, oltre a contribuire positivamente alla qualità del suolo e alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il FaST avrà anche un'importante valenza agronomica, visto che aiuterà a diminuire l'uso di sostanze nutritive in caso di sovra-fertilizzazione o di aumento della resa delle colture, ma anche in caso di sotto-fertilizzazione. In entrambi i casi, ciò comporterà una riduzione dei costi aziendali e un incremento dell'efficienza agronomica. La semplificazione dei compiti degli agricoltori sarà un altro dei vantaggi del FaST. L'immissione dei dati e la duplicazione degli input, come ad esempio l'introduzione manuale degli stessi dati per i diversi enti amministrativi, saranno notevolmente ridotti. Inoltre, grazie al suo uso su vasta scala, questo strumento fungerà da base per ulteriori servizi digitali forniti dal mercato o dalle pubbliche Amministrazioni, facilitando ulteriormente la digitalizzazione della gestione della PAC. Ricordiamo che la Commissione europea contribuirà alla progettazione del sistema FaST, fornendo un supporto legato ai servizi di archiviazione ed elaborazione dei dati. Le funzionalità e i servizi di questa piattaforma comune saranno completamente personalizzati in ogni Paese dell'UE al fine di garantire che lo strumento sia adattato alle condizioni locali, sfruttando le conoscenze esistenti e apportando i benefici economici e ambientali desiderati. Una brochure in lingua inglese su questi temi della PAC post 2020 può essere scaricata da: <https://bit.ly/2XuCmPc> (Fonte: ce)

PAC 2021-2027, LE CONSIDERAZIONI DEL COMMISSARIO HOGAN

Il Commissario UE all'Agricoltura, Phil Hogan, intervenendo nella plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), ha ricordato che la PAC, oltre ad essere stata la prima politica comune varata (nel 1962) dalla Comunità Economica Europea (CEE), è stata anche la prima politica volta a favorire la crescita e lo sviluppo di tutti i popoli d'Europa.

"In quanto voce della società civile organizzata – ha detto il Commissario Hogan - il CESE potrà fornire un notevole contributo alla prossima riforma della PAC. I sondaggi mostrano un forte sostegno pubblico per il mantenimento della PAC, e ciò lo si deve anche agli evidenti vantaggi che questa politica comporta nel garantire la sicurezza alimentare a tutti i cittadini europei, nonché parità di condizioni all'interno del Mercato Unico". "I nostri cittadini – ha sottolineato Hogan nel corso del suo intervento - riconoscono che quando si tratta di agricoltura, l'UE è in grado di apportare un valore aggiunto che le politiche nazionali da sole non possono realizzare. Detto questo, è anche giusto e corretto che la PAC si evolva cercando costantemente di migliorare: dopotutto assorbe una parte significativa del bilancio europeo. Perciò la politica agricola europea dev'essere valutata dai cittadini-contribuenti in modo anche critico dal punto di vista del rapporto costi-benefici".

Quali beni pubblici dovrebbe fornire la PAC?

La domanda che guida l'evoluzione della PAC può quindi essere sintetizzata nel modo seguente: oltre ad un'offerta alimentare adeguata, quali beni pubblici aggiuntivi dovrebbe fornire la PAC in cambio della sua posizione privilegiata nel bilancio dell'UE? "Noi della Commissione europea – ha detto Hogan - siamo soddisfatti che la nostra proposta legislativa per la prossima PAC fornisca una risposta ambiziosa e completa a questa domanda. E lasciatemi dire che siamo molto grati al CESE per la sua opinione, adottata lo scorso ottobre, che chiede una PAC forte con un bilancio forte, basato sul modello europeo di agricoltura e produzione alimentare, capace di sostenere una politica agricola e un settore agricolo europei economicamente, socialmente e anche sotto il profilo ambientale sostenibili. Sono particolarmente lieto che il parere del CESE riconosca e apprezzi le nostre proposte". Per saperne di più: <https://bit.ly/2tLgpsI> (Fonte: ce)

AGRICOLTURA DI PRECISIONE E CONNETTIVITA' MOBILE: UN BINOMIO INSCINDIBILE

L'agricoltura di precisione e le soluzioni digitali stanno trasformando l'agricoltura europea, rendendola più competitiva e più sostenibile. Questa tecnologia e l'interazione degli agricoltori con essa si basano però sulla connettività mobile, una vera e propria sfida in molte aree rurali dell'UE. Una serie di video-interviste realizzati dalla Commissione aiutano a saperne di più.

L'essenza dell'agricoltura di precisione è produrre di più con meno risorse, consentendo agli agricoltori di aumentare i raccolti riducendo l'uso di acqua, pesticidi e fertilizzanti. Tutto ciò riduce i costi, sia a livello finanziario che in termini di impatto sulla salute e sull'ambiente. Grazie all'uso di specifici strumenti, quali

droni, sensori, GPS, collegamenti satellitari, ecc.- gli agricoltori possono meglio monitorare le loro attività e rispondere alle loro esigenze. Il risparmio di risorse che l'agricoltura di precisione rende possibile rappresenta dunque un importante passo in avanti per rafforzare la capacità degli agricoltori di svolgere il loro fondamentale ruolo di fornitori di beni ad una popolazione in costante crescita sostenibile attraverso l'uso di risorse in diminuzione e terreni limitati. Va però sottolineato che mentre i benefici dell'agricoltura di precisione - per l'agricoltore, il consumatore e l'ambiente - sono chiari, la possibilità per gli agricoltori di adottare con forza questa pratica agricola è purtroppo ancora ostacolata dalla mancanza di una connettività a banda larga diffusa e affidabile in molte zone rurali dell'Unione Europea. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale, indispensabile all'agricoltura di precisione, come pure la crescente diffusione degli strumenti dell'agricoltura moderna, devono pertanto andare di pari passo con l'ammodernamento delle infrastrutture a banda larga e la crescente domanda di tali servizi da parte del mondo agricolo. Su questi temi, la Commissione europea ha realizzato una serie di video-interviste dedicati all'introduzione della banda larga in Europa. Per saperne di più: <https://bit.ly/2IRaLoa> (Fonte: ce)

LIFE: 116 MLN/EURO PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DEGLI EUROPEI

I nuovi finanziamenti del Programma europeo per l'ambiente LIFE puntano a sbloccare oltre 3,2 miliardi di euro di sovvenzioni supplementari a favore di 12 progetti in materia di ambiente e di clima in dieci Stati Membri (tra cui l'Italia) al fine di sostenere la transizione dell'Europa a un'economia circolare, a basse emissioni di carbonio.

La Commissione europea ha annunciato un investimento di 116,1 milioni di euro a favore di una serie di "progetti integrati" da finanziare nell'ambito del Programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima. I finanziamenti sosterranno progetti in Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Grecia, Ungheria, Italia, Portogallo e Slovenia. Finalità primaria dei progetti integrati LIFE è quella di migliorare la qualità della vita dei cittadini europei aiutando gli Stati Membri a conformarsi alla legislazione dell'UE in cinque settori: natura, acqua, aria, attenuazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, tali progetti sostengono i piani necessari per attuare la legislazione in materia di ambiente e clima in modo coordinato e su vasta scala territoriale. Nello specifico, i dodici progetti scelti avranno una dotazione di bilancio complessiva di 215,5 milioni di euro, di cui 116,1 cofinanziati dall'UE. Il finanziamento europeo punta inoltre a mobilitare investimenti per un importo supplementare di 3,2 miliardi di euro, in quanto gli Stati Membri possono utilizzare anche altre fonti di finanziamento dell'UE, tra cui i Fondi agricoli, regionali e strutturali e Orizzonte 2020, nonché fondi nazionali e investimenti del settore privato.

L'impatto sul territorio

Ambiente - La qualità dell'aria è una delle principali preoccupazioni ambientali dei cittadini europei. Ciò trova riscontro nel notevole sostegno fornito a città bulgare e ungheresi nella lotta contro l'inquinamento atmosferico mediante azioni come la sostituzione dei sistemi di riscaldamento domestico inquinanti o lo sviluppo trasporti pubblici sostenibili e infrastrutture per le biciclette e i veicoli elettrici. Questi due progetti integrati hanno un bilancio combinato di 32,6 milioni di euro, di cui 19,6 provenienti dal Programma LIFE.

Natura - Nella Repubblica Ceca, in Ungheria, Portogallo e Slovenia i progetti integrati contribuiranno a preservare la natura, sostenendo un'attuazione efficace della politica in materia di biodiversità e migliorando la gestione della Rete di aree protette Natura 2000. Oltre a un bilancio combinato di 73,7 milioni di euro, di cui 44,2 provenienti dal Programma LIFE, i quattro progetti mirano a coordinare l'utilizzo di 157 milioni di euro di finanziamenti complementari provenienti da fondi europei, nazionali e del settore pubblico.

Acqua - I finanziamenti LIFE aiuteranno l'Austria e l'Estonia a combinare efficacemente la gestione dei bacini idrografici con la gestione del rischio di alluvioni e la preservazione della natura, in modo che i loro bacini idrici possano preservare la biodiversità apportando benefici alla collettività. Questi due progetti ambientali integrati hanno un bilancio combinato di 33,2 milioni di euro, di cui 19,9 provenienti dal LIFE. Saranno invece circa 518 i milioni di euro di finanziamenti complementari.

Azione per il clima - I quattro progetti di azione per il clima hanno un bilancio combinato di 75,9 milioni di euro, di cui 32,4 provenienti dal Programma LIFE. I progetti utilizzeranno anche altri 778,3 milioni di euro di finanziamenti complementari provenienti dai fondi UE, nazionali e del settore privato. I progetti si concentrano sull'adempimento degli obblighi nazionali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in Finlandia, Italia e Slovenia, perseguendo tale obiettivo attraverso lo sviluppo di capacità, il trasporto su strada a zero emissioni e il sequestro del carbonio. Un progetto in Grecia sosterrà la capacità locale e

regionale di realizzare una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Maggiori informazioni sui progetti integrati LIFE si veda: <https://bit.ly/2SdgAf1> (Fonte: ce)

AL VIA IL PIANO D'AZIONE UE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

La Commissione europea ha adottato una relazione sul Piano d'azione per l'economia circolare del 2015 finalizzato a rafforzare la competitività globale, promuovere una crescita economica sostenibile e generare nuovi posti di lavoro.

Per garantire una crescita sostenibile dell'Unione Europea è necessario utilizzare le risorse in maniera più intelligente, del resto appare evidente che il modello lineare di crescita economica su cui l'UE si è basata in passato non è più adatto ai bisogni di una società moderna in un mondo globalizzato. Non è ipotizzabile, dunque, pensare di costruire il futuro sul modello "prendere-fare-disperdere", fin qui utilizzato, visto che molte risorse naturali sono limitate. Di conseguenza, è necessario individuare la via per utilizzare tali risorse in modo economicamente sostenibile: questa via si chiama "economia circolare", un ambito in cui il valore di prodotti e materiali viene mantenuto il più a lungo possibile; dove i rifiuti e l'uso delle risorse sono ridotti al minimo e le stesse risorse sono mantenute nell'economia anche quando un prodotto ha raggiunto la fine della sua vita. Tale modello può creare posti di lavoro sicuri e promuovere l'innovazione, che offre un vantaggio competitivo, nonché fornire ai consumatori prodotti più durevoli e innovativi, che offrono risparmi monetari e una maggiore qualità della vita. Per approfondire l'argomento si veda:

https://ec.europa.eu/italy/news/20190304_ce_attua_piano_azione_economia_circolare_it

OLIO DI PALMA A BASSO RISCHIO ILUC, TROPPE LE LACUNE GIURIDICHE

Mentre la Commissione europea riconosce l'impatto dell'olio di palma sulla deforestazione e lo classifica come ad alto rischio ILUC, il progetto di atto delegato pubblicato di recente dallo stesso Esecutivo crea enormi lacune giuridiche relativamente alla definizione dei criteri per i biocarburanti a basso rischio ILUC.

La questione è stata sollevata dall'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca che al riguardo ha chiesto che i criteri per la certificazione a basso rischio ILUC (cambiamento indiretto di destinazione dei terreni) siano rafforzati, proprio per evitare una contabilizzazione erronea dell'olio di palma negli obiettivi per le energie rinnovabili dell'UE. Ricordiamo che il progetto di atto delegato pubblicato di recente dalla Commissione (<https://bit.ly/2WX0YzF>) classifica l'olio di palma come una materia prima ad alto rischio ILUC, che dovrebbe essere livellata ai volumi di consumo del 2019, conformemente alla RED II (la Direttiva UE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili; <https://bit.ly/2SnyAUy>).

Le preoccupazioni del mondo agricolo

Ciononostante, l'elenco dei criteri proposti per stabilire i biocarburanti a basso rischio ILUC ha sollevato notevoli preoccupazioni nella comunità agricola europea. La proposta attuale fornirebbe infatti un'esenzione speciale all'olio di palma prodotto dai piccoli produttori perché sia certificato come materia prima per la produzione di biocarburanti a basso rischio ILUC. Copa-Cogeca ritiene che questo approccio sia inefficace, in quanto i piccoli produttori di olio di palma non sono indipendenti dalle grandi piantagioni di palma e non ci sono garanzie sul fatto che le piccole aziende non siano associate alla deforestazione. Inoltre, la Commissione ha basato la propria proposta di certificazione a basso rischio ILUC sul fatto che i volumi aggiuntivi di olio di palma non siano stati prodotti per altre ragioni se non per rifornire il mercato europeo dei biocarburanti. Secondo Copa-Cogeca, l'atto delegato proposto non garantisce questo principio, in quanto il testo attuale fornisce condizioni alternative per le misure di addizionalità.

Il Commento di Pekka Pesonen

In reazione alla pubblicazione del progetto di atto delegato, Pekka Pesonen, Segretario generale di Copa-Cogeca, ha sottolineato che: "Per qualunque agricoltore europeo che rispetta elevate norme ambientali e che si vede imporre un tetto massimo per i biocarburanti prodotti a partire da seminativi è difficile comprendere perché la Commissione stia proponendo criteri tanto blandi per un olio di palma 'a basso rischio ILUC'. Sappiamo che il rischio di frodi è reale. Senza un attento monitoraggio dei modelli di deforestazione nei Paesi interessati, sarà impossibile evitare lacune giuridiche nella certificazione 'a basso rischio ILUC'." In pratica, Copa-Cogeca ritiene che la versione finale dell'atto delegato debba stabilire disposizioni giuridiche vincolanti forti, al fine di evitare che venga aggirato l'articolo 26, paragrafo 2, tramite delle esenzioni per biocarburanti, bioliquidi e biomasse ad alto rischio di cambiamento indiretto di destinazione dei terreni.

(Fonte: cc)

ANTIMICROBICI SEMPRE MENO EFFICACI

Squilla il campanello d'allarme: gli antimicrobici usati per trattare malattie che possono essere trasmesse tra animali e uomini, come la campilobatteriosi e la salmonellosi, stanno perdendo efficacia.

I dati diffusi dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) rivelano che gli antimicrobici usati per trattare malattie che possono essere trasmesse tra animali e uomini, come la campilobatteriosi e la salmonellosi, stanno perdendo efficacia. Il rapporto, pubblicato nei giorni scorsi, dovrebbe far squillare il campanello d'allarme in quanto evidenzia che stiamo entrando in un mondo in cui infezioni comuni diventano sempre più difficili - e talvolta impossibili - da trattare. Tuttavia politiche ambiziose, promosse da alcuni Paesi in cui si limita l'uso degli antimicrobici, hanno portato a una diminuzione della resistenza ad essi. "Prima che i campanelli d'allarme diventino sirene assordanti - ha detto Vytenis Andriukaitis, Commissario europeo per la salute e la Sicurezza alimentare - assicuriamoci di agire sempre più tutti insieme, in ogni Paese e in tutti i settori della sanità pubblica, della salute animale e dell'ambiente sotto l'ombrello di un approccio unitario alla salute".

La multi-farmaco resistenza si fa strada

Secondo il rapporto, che si riferisce ai dati del 2017, in alcuni Paesi la resistenza ai fluorochinoloni (come la ciprofloxacina) nei batteri del genere *Campylobacter* è talmente alta che tali antimicrobici non funzionano più per il trattamento di casi gravi di campilobatteriosi. La maggior parte dei Paesi ha riferito che *Salmonella* nell'uomo è sempre più resistente ai fluorochinoloni. La multi-farmaco resistenza (ovvero la resistenza a tre o più antimicrobici) è elevata nella *Salmonella* trovata nell'uomo (28,3%) e negli animali, in particolare in *S. Typhimurium*. Nel *Campylobacter* si sono scoperte percentuali da alte ad altissime di batteri resistenti alla ciprofloxacina e alle tetracicline. Tuttavia la resistenza congiunta agli antimicrobici di importanza decisiva era da bassa a bassissima in *Salmonella* e *Campylobacter* in esseri umani e animali, e in *E. coli* indicatore negli animali.

Invertire la rotta

"Ora è il momento di invertire l'andamento della resistenza agli antimicrobici, se vogliamo mantenere efficaci gli antibiotici" ha detto Mike Catchpole, direttore scientifico dell'ECDC. "Il fenomeno è particolarmente allarmante quando si parla di resistenza congiunta: percentuali anche basse di resistenza congiunta implicano che per molte migliaia di pazienti in tutta l'UE le opzioni di cura in caso di infezioni gravi sono limitate". Conforta il fatto che quando gli Stati Membri dell'UE hanno attuato politiche rigorose, la resistenza agli antimicrobici negli animali è diminuita. Le relazioni annuali delle Agenzie europee e nazionali lo confermano con esempi degni di nota. Ciò dovrebbe servire da ispirazione per altri Paesi. La relazione congiunta, che presenta i dati raccolti da 28 Stati Membri dell'UE su esseri umani, suini e vitelli di età inferiore a un anno, conferma l'aumento della resistenza agli antibiotici già individuata negli anni precedenti. Ricordiamo che nel giugno 2017 la Commissione europea ha adottato un piano d'azione sanitario unitario contro la resistenza antimicrobica (One Health Action Plan against Antimicrobial Resistance), chiedendo un'azione efficace contro questa minaccia e riconoscendo che deve essere affrontata in termini sia di salute umana, che di salute degli animali e ambiente. L'uso prudente degli antimicrobici è essenziale per limitare l'insorgenza e la diffusione di batteri resistenti agli antibiotici nell'uomo e negli animali. (Fonte: efsa)

SALUTE ANIMALE: VALUTAZIONE DEL RISCHIO PIÙ EFFICACE

Migliora il processo di raccolta dei dati sulle malattie degli animali nell'Unione Europea. Pubblicato dall'EFSA un Report che mira ad automatizzare l'invio di dati su epidemie, sorveglianza e popolazioni di animali domestici.

L'EFSA raccoglie periodicamente dati dagli Stati membri su malattie degli animali come la peste suina africana, la dermatite nodulare contagiosa e l'influenza aviaria, che vengono poi analizzati per finalità di valutazione del rischio. Tuttavia, questi dati sono spesso difficili da confrontare e analizzare perché vengono raccolti utilizzando metodi diversi e sono riferiti in lingue diverse. L'approccio proposto traduce automaticamente i dati attualmente raccolti dagli Stati Membri in un linguaggio comune e li archivia logicamente, come libri sugli scaffali di una biblioteca. In pratica, questo approccio punta a mettere a disposizione degli operatori una sorta di biblioteca europea strutturata di informazioni sulle malattie degli animali. Ciò consentirà di risparmiare tempo e risorse per gli Stati Membri che trasmettono dati all'EFSA e consentirà alla stessa Agenzia di produrre valutazioni scientifiche di qualità superiore in un tempo più breve. I fornitori di dati di Italia e Spagna sono già attivi nel progetto. Chi volesse parteciparvi può inviare una mail a: alpha@efsa.europa.eu Per saperne di più: <https://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/5556> (Fonte: efsa)

DIETA MEDITERRANEA, NUOVO RICONOSCIMENTO DAGLI USA

Dagli Stati Uniti è arrivato un ulteriore riconoscimento sui benefici che la dieta mediterranea assicura ai consumatori. Lo rende noto Confagricoltura sulla base della classifica stilata dalla US News and World Report, Autorità a livello mondiale nella consulenza ai consumatori.

Seguendo la "Dieta mediterranea", ha indicato un gruppo di esperti sanitari indipendenti statunitensi che hanno esaminato 41 diversi regimi alimentari, è possibile aumentare la longevità e prevenire una serie di malattie croniche non trasmissibili. "Questo ennesimo riconoscimento giunto dagli Stati Uniti – ha detto al riguardo il Presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – conferma l'assoluta mancanza di fondamento delle indicazioni di nocività dei prodotti destinati all'alimentazione basate sul contenuto di grassi, zucchero e sale". Il riferimento è chiaramente rivolto agli strampalati sistemi di etichettatura cosiddetti a 'semaforo' e 'nutriscore' in vigore in alcuni Stati Membri dell'Unione Europea, giustamente da più parti criticati in Italia; ma anche alle discussioni tenutesi nei mesi scorsi in seno all'Onu, che fortunatamente non hanno portato a nulla, sul varo di politiche fiscali volte a dissuadere dal consumo di cibi insalubri, tra cui sarebbero rientrate alcune eccellenze del "Made in Italy" agroalimentare. Su questo quadro, va ricordato che nel 2010 la "Dieta mediterranea" è stata riconosciuta dall'Unesco come Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità. Un vero e proprio modello alimentare salubre, con valenza nutrizionale, sociale e culturale. (Fonte: cnfa)

ACCORDO SUI NUOVI INDICI DI RIFERIMENTO DI BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

La Commissione europea ha accolto l'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo e dagli Stati Membri su una nuova generazione di indici di riferimento di basse emissioni di carbonio, necessari per contribuire a stimolare gli investimenti in progetti e attività sostenibili.

Questo accordo crea due nuove categorie di indici di riferimento di basse emissioni di carbonio: un indice di riferimento per la transizione climatica e un indice di riferimento specializzato che allinea i portafogli di investimento con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi del 2015 di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5° al di sopra dei livelli preindustriali. Proposte dalla Commissione per la prima volta nel maggio 2018, le norme concordate sostengono gli obiettivi dell'Unione dei Mercati dei Capitali (UMC) di collegare i finanziamenti alle esigenze dell'economia e all'agenda dell'UE per lo sviluppo sostenibile.

Indici di riferimento e flussi di investimento

Molti investitori si affidano apertamente agli indici di riferimento per creare prodotti d'investimento, misurandone il rendimento e stabilendo le strategie di allocazione delle attività. Le due nuove categorie di indici sono dei marchi volontari volti a orientare la scelta degli investitori che desiderano adottare una strategia di investimento rispettosa del clima. L'indice di riferimento per la transizione climatica, per esempio, offrirà un'alternativa a basse emissioni di carbonio agli indici di riferimento comunemente utilizzati. L'indice di riferimento allineato all'Accordo di Parigi comprenderà solo le imprese che possono dimostrare di essere in linea con l'obiettivo di un aumento massimo della temperatura globale pari a 1,5°. I nuovi marchi sono volti a fornire garanzie supplementari per evitare il "greenwashing", ossia che gli investitori vengano ingannati da dichiarazioni fuorvianti o infondate circa i benefici ambientali di un indice di riferimento. Un gruppo tecnico di esperti fornirà ora alla Commissione europea la sua consulenza su come selezionare le società che possono essere incluse nei nuovi indici di riferimento.

Il compito del gruppo di esperti

Il gruppo di esperti consiglierà anche sull'opportunità di escludere determinati settori di attività economica dall'indice di riferimento specializzato allineato all'Accordo di Parigi. Dopo che il gruppo di esperti avrà fornito la propria consulenza, la Commissione europea proporrà norme delegate riguardanti la composizione di entrambi gli indici di riferimento in modo più dettagliato. Le istituzioni dell'UE hanno inoltre concordato separatamente di concedere ai fornitori di "indici di riferimento critici" - tassi di interesse quali l'Euribor o l'EONIA - due anni in più fino al 31 dicembre 2021 per conformarsi ai requisiti previsti dal nuovo regolamento sugli indici di riferimento. Data l'importanza cruciale degli indici di riferimento di Paesi terzi per le imprese dell'UE, sono stati introdotti due anni supplementari anche per gli indici di riferimento elaborati al di fuori dell'UE, in modo da concedere più tempo per lavorare con le Autorità di regolamentazione dei Paesi extra-UE su come tali indici possano essere riconosciuti come equivalenti o altrimenti avallati per l'uso nell'UE.

Prossime tappe

Ulteriori colloqui tecnici faranno seguito all'accordo politico per la messa a punto del testo. Il Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) del Consiglio dei Ministri e il Parlamento europeo dovranno ora adottare formalmente le nuove norme prima che possano entrare in vigore. (Fonte: ce)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

IL DIBATTITO SULLA NUOVA PAC ENTRA NEL VIVO

Si è tenuto in Polonia nei giorni scorsi il Forum 2019 dell'Agricoltura europea, un appuntamento annuale itinerante che ha visto la partecipazione di oltre 30 relatori, 40 Istituzioni e 2.000 partecipanti. All'evento ha preso parte anche il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, che è intervenuto al dibattito "La Politica Agricola Comune in una nuova prospettiva di bilancio", nonché ad un Dialogo con i cittadini intitolato "Politica di sviluppo sostenibile come opportunità per le aree rurali". Il dibattito sulla futura PAC 2021-2027 sta dunque entrando davvero nel vivo; vi contribuirà anche Veneto Agricoltura con un importante convegno in programma a Legnaro-Pd il prossimo 5 aprile (si veda notizia di apertura di questa newsletter). Per maggiori dettagli sul Forum dell'Agricoltura 2019 tenutosi in Polonia si veda:

<https://www.forum-jasionka.pl/en/>

PRESTO DUE NUOVI OSSERVATORI ON-LINE DELL'UE SU VINO E ORTOFRUTTA

La Commissione europea ha annunciato il lancio di due nuovi Osservatori on-line dedicati ai mercati del vino e di alcuni prodotti ortofrutticoli (pomodoro, mele, agrumi, pesche e nettarine). In questo modo, l'Esecutivo punta ad ampliare l'offerta di strumenti capaci di aumentare la trasparenza dei mercati e aiutare così gli agricoltori a far fronte alla volatilità dei prezzi. I due nuovi Osservatori, che produrranno anche analisi e documenti sulle prospettive dei mercati, si aggiungono a quelli che già esistono per il latte, le carni, lo zucchero e i seminativi. Sebbene vino e ortofrutta rappresentino insieme circa il 30% del valore della produzione agricola dell'UE, sono settori molto diversificati e per questo l'allestimento di Osservatori di settore a livello europeo si è fatto attendere a lungo.

OLIO D'OLIVA "ISTRA" DOP, NUOVA DENOMINAZIONE SLOVENO-CROATA

La Commissione europea ha inserito nel registro delle Denominazioni di Origine Protette (DOP) l'olio d'oliva Istra DOP prodotto nell'Istria croata e slovena. Dopo "Istarski pršut / Istrski pršut", un prosciutto affumicato registrato nel 2015, la Denominazione "Istra" è il secondo riconoscimento transfrontaliero che Croazia e Slovenia ricevono dall'UE. Istra DOP è un olio extra vergine di oliva ottenuto da olive raccolte e lavorate nella penisola istriana. Il suolo e il clima di questa regione favoriscono l'olivicoltura, attività che si è sviluppata ad un ritmo più veloce nella seconda metà del XX° secolo. Le sue radici sono però molto antiche, lo testimoniano le numerose anfore romane rinvenute che portano l'iscrizione "olio istriano". L'olio Istra DOP ha un aroma da moderato a intenso di olive fresche con note di frutta, verdura o vegetazione verde di diversa intensità. La nuova Denominazione entra così nell'elenco di oltre 1.440 prodotti già protetti dall'UE. Questo è il 21° prodotto registrato (cibo, vino e alcolici inclusi) che copre almeno due Stati Membri.

ARTICO CENTRALE: PRESTO UN ACCORDO CONTRO LA PESCA NON REGOLAMENTATA

L'UE diventerà parte di un accordo internazionale volto a impedire la pesca non regolamentata nelle acque d'altura del Mar Glaciale Artico centrale. Il Consiglio ha adottato infatti una decisione relativa alla conclusione dell'accordo firmato il 3 ottobre 2018 dai cinque Stati costieri affacciati sul Mar Glaciale artico - Canada, Danimarca (in rappresentanza della Groenlandia e delle Isole Fær Øer), Norvegia, Russia e Stati Uniti - e dalla Cina, dall'UE, dall'Islanda, dal Giappone e dalla Corea del Sud. Scopo dell'accordo è quello di impedire la pesca non regolamentata nelle acque d'altura del Mar Glaciale Artico centrale attraverso l'applicazione di misure precauzionali di conservazione e gestione nel quadro di una strategia a lungo termine per tutelare la salute degli ecosistemi marini e garantire la conservazione e lo sfruttamento sostenibile degli stock ittici. Ai sensi dell'accordo le dieci parti interessate hanno convenuto di vietare la pesca commerciale nelle acque d'altura del Mar Glaciale Artico centrale per un periodo iniziale di 16 anni (da prorogare automaticamente ogni cinque anni), fino a che gli scienziati non avranno confermato che tale attività può essere praticata in maniera sostenibile e fino a che le parti non avranno concordato meccanismi per garantire la sostenibilità degli stock ittici. È la prima volta che le acque d'altura dell'Artico sono contemplate da un regime internazionale di conservazione e di gestione.

UE-MAROCCO: ADOTTATO L'ACCORDO DI PARTENARIATO PER UNA PESCA SOSTENIBILE

Il Consiglio UE ha adottato una decisione relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato per una pesca sostenibile tra l'Unione Europea e il Marocco, del relativo protocollo di attuazione e dello scambio di lettere che accompagna l'accordo, aprendo così la strada alla sua futura attuazione. L'adozione fa seguito all'approvazione data dal Parlamento europeo il 12 febbraio scorso e segna formalmente l'ultima tappa sul versante UE. Tuttavia, prima che l'accordo possa entrare in vigore anche il Marocco deve ultimare il processo interno di ratifica. Il protocollo quadriennale che dà attuazione all'accordo attribuisce all'UE possibilità di pesca in cambio di una contropartita finanziaria complessiva pari a 208 milioni di euro. Una parte cospicua di tale contropartita servirà a promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia ittica in Marocco e del settore ittico del Sahara occidentale.

CONSIGLIO AGRICOLO DI MARZO

Il prossimo Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE si svolgerà il 18 marzo. Al centro delle discussioni ci sarà, ovviamente, il pacchetto di riforma della PAC 2021-2027 che, come abbiamo visto in alcune notizie pubblicate nelle pagine precedenti, sta entrando sempre più nel vivo. Nello specifico, il Consiglio esaminerà il regolamento sui piani strategici della PAC, il regolamento sull'Organizzazione Comune del Mercato Unico (OCM), il regolamento orizzontale sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC. I Ministri discuteranno anche in merito alla Strategia europea sulla Bioeconomia affinché questa possa accelerare uno sviluppo sostenibile nel contesto dell'Agenda 2030.

IMPATTO DELL'ECONOMIA DIGITALE SULLA CATENA ALIMENTARE E SULLA PAC

Uno studio del Parlamento europeo presenta una panoramica sulla digitalizzazione in agricoltura, nonché sull'impatto delle nuove tecnologie sulle catene agroalimentari e le opportunità per la Politica Agricola Comune (PAC). Analizzando dei casi, lo studio dimostra la necessità di un'ulteriore diffusione dell'innovazione nel settore agricolo, promuovendo la ricerca e gli investimenti nell'agricoltura digitale, integrando l'agrotecnologia nell'agenda politica. Si veda: <https://bit.ly/2ES3WPe>

LA NUOVA PAC PER IL CLIMA E L'AMBIENTE

Quali novità conterrà la nuova PAC 2021-2027 per il clima e l'ambiente? Ce lo spiega una recente pubblicazione edita dalla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea che indica come la PAC post 2020 potrà e dovrà contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al loro adattamento da parte dell'agricoltura, nonché al rafforzamento dell'energia sostenibile. La nuova PAC dovrà anche promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria, nonché contribuire alla protezione della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. Scarica la pubblicazione (in lingua inglese) da: <https://bit.ly/2VGX8te>

PROGRAMMA DI RESPONSABILITÀ DI MERCATO DEL LATTE

L'European Milk Board (EMB), ha presentato ieri a Bruxelles il "Market Responsibility Programme" stilato dalla stessa EMB e dalla German Dairy Farmers Association. Il Programma è stato progettato per aiutare a prevenire gli squilibri del mercato del latte nel settore lattiero-caseario dell'UE monitorando e rispondendo agli indicatori dei possibili squilibri di mercato.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC, IL MIPAAF RIBADISCE ALL'UE LE SUE PREOCCUPAZIONI

I rappresentanti politici regionali e nazionali dell'Agricoltura, guidati dal Ministro Centinaio, hanno incontrato a Milano il Commissario europeo all'Agricoltura Hogan.

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio, ha incontrato a Milano gli Assessori regionali all'Agricoltura, i Presidenti e i capigruppo delle Commissioni agricoltura della Camera e del Senato e il Commissario europeo all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale, Phil Hogan. Al centro dell'incontro l'analisi della nuova PAC, da cui dipende il futuro dell'agricoltura europea del prossimo decennio. "Ho riunito intorno al tavolo i rappresentanti delle istituzioni che saranno chiamati, ciascuno per la propria parte, a svolgere un ruolo fondamentale nel dare attenzione alla nuova Politica Agricola Comune". È quanto ha dichiarato il Ministro Centinaio al termine dell'incontro milanese evidenziando anche la soddisfazione nel constatare la disponibilità del Commissario Hogan nell'ascoltare le forti preoccupazioni emerse. "La riforma della PAC – ha detto il Ministro - prevede tagli economici, sui quali non possiamo essere d'accordo. Il Commissario ci ha assicurato che presterà attenzione a quanto è emerso da questo incontro. L'Italia farà la sua parte ma non è possibile chiedere agli agricoltori maggiori sacrifici senza offrire adeguate risorse in

cambio". Da parte sua, Phil Hogan ha sintetizzato in un tweet: "Messaggio chiave: è di vitale importanza che tutte le regioni e le zone rurali dell'Unione Europea siano coinvolte nella progettazione e nella consegna al futuro della PAC". (Fonte: min)

PRIMARIO VENETO: I RISULTATI DI UNA CONSULTAZIONE ON-LINE

La Regione Veneto ha presentato i risultati di una consultazione aperta alle rappresentanze del partenariato generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale regionale. Obiettivo: raccogliere indicazioni per migliorare il sistema agricolo, rurale e forestale veneto nel medio periodo. A giugno la Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale

Dei 313 partner invitati, 123 hanno completato il questionario on-line proposto dalla Regione Veneto indicando quelle che potrebbero essere le sfide più importanti per il primario veneto e le sue zone rurali, gli strumenti dell'attuale politica agricola ritenuti più adeguati per affrontare tali sfide, i fabbisogni del comparto, le opzioni strategiche che la Regione Veneto dovrebbe perseguire nel l'immediato e nel medio periodo.

Secondo i partecipanti, le prime tre sfide più importanti per l'agricoltura e le foreste del Veneto e le sue zone rurali sono: mitigare le pressioni sull'ambiente e sulle risorse naturali; contrastare il cambiamento climatico; garantire un equo tenore di vita per gli agricoltori. Secondo i Partner intervistati, i primi tre strumenti, dell'attuale politica agricola, ritenuti più adeguati per affrontare tali sfide sono invece: il sostegno alle azioni a favore dello Sviluppo rurale, dell'ambiente e del clima; il sostegno agli investimenti di Sviluppo rurale destinati al capitale umano e fisico; il sostegno all'integrazione nelle organizzazioni di produttori. La scelta delle opzioni strategiche ha riguardato infine i seguenti ambiti: Innovazione, Competitività, Sostenibilità, Sviluppo Locale, Foreste. La Consultazione è risultata un passo fondamentale verso la definizione delle priorità strategiche regionali che in questi mesi saranno oggetto di valutazione e analisi e che verranno illustrate nel corso del Convegno conclusivo della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, previsto nel prossimo mese di giugno. Per saperne di più: <https://bit.ly/2J5gyqm>

NEGLI AGRITURISMI DI COLDIRETTI SOLO ZUCCHERO VENETO

Accordo tra Italia Zuccheri-Coprob e Terranostra per sostenere la produzione italiana.

A sostegno del settore bieticolo-saccarifero scendono in campo seicento agriturismi di Coldiretti Veneto che da oggi utilizzeranno solo zucchero nostrano grazie all'accordo con la Cooperativa Coprob, proprietaria dell'impianto di trasformazione di Pontelongo, che trasforma in zucchero le barbabietole prodotte in Veneto. "Abbiamo siglato un patto per la filiera – spiega Diego Scaramuzza, Presidente regionale di Terranostra – che prevede la distribuzione di bustine di zucchero classico e grezzo da filiera locale. Non solo in tavola, ma anche in cucina gli agrichef utilizzeranno per addolcire bevande, confetture e pietanze solo prodotto italiano. Questa iniziativa infatti è un primo passo significativo che aprirà poi la porta all'utilizzo dello zucchero veneto nella Rete di Campagna Amica che oggi conta oltre mille aziende accreditate". Coerenza nell'offerta a km zero, dunque, ma anche educazione verso i clienti e ospiti, nonché un contributo a sostegno del lavoro di migliaia di persone sia in campagna che nell'agroindustria.

Nel Veneto 700mila tonnellate di barbabietole, pari a 32 milioni di euro

La coltivazione delle barbabietole è affidata agli agricoltori di Rovigo, Venezia e Padova, province dove si concentrano gli ettari che danno 700mila tonnellate di produzione pari ad un valore di 32 milioni di euro. Il Presidente di Italia Zuccheri-Coprob a tal proposito ricorda che la *mission* aziendale è quella di dare continuità al settore bieticolo-saccarifero italiano con un impegno di responsabilità sociale, ambientale ed economica nei confronti dei territori in cui si coltivano le bietole trasformate dalla cooperativa. "Questa partnership con Terranostra è un importante tassello nel lavoro dello zucchero 100% italiano – afferma Claudio Gallerani – che ci consente, da un lato, un'equa remunerazione dei nostri associati, fondamentale per il mantenimento della bietola in una corretta rotazione agraria e dall'altro di garantire l'agroalimentare di potersi fregiare di essere vero Made in Italy".

(Fonte: cld)

VENETO: APPROVATO IL PROGRAMMA PER L'APICOLTURA 2020-2022

Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato all'unanimità la proposta di deliberazione amministrativa relativa al Programma triennale regionale per l'apicoltura 2020-2022.

L'apicoltura è stata nei giorni scorsi al centro dell'attività deliberatoria del Consiglio regionale del Veneto. L'occasione è giunta con l'approvazione del Programma triennale 2020-2022 per lo sviluppo del comparto. In questo ambito, la Consigliera regionale Cristina Guarda, relatore del provvedimento, nel corso del suo intervento ha ricordato l'importante ruolo dell'apicoltura, in particolare per la salvaguardia ambientale e per il servizio determinante svolto dalle api nei frutteti grazie alla loro incessante attività di impollinazione. Senza

scordare l'importante opportunità economica derivante dalla produzione di miele e degli altri prodotti dell'alveare. Nell'occasione sono stati forniti anche i "numeri" dell'apicoltura nel Veneto: 4.167 aziende; oltre 4.000 apicoltori, in aumento nonostante i cambiamenti climatici che non facilitano questa attività; quasi 68.000 arnie, il 24% delle quali concentrate in provincia di Vicenza, seguita da Treviso e Verona. Un settore in evoluzione, dunque, con grandi possibilità d'espressione, ma che necessita di un concreto sostegno, in particolare nei confronti delle attività di ricerca, formazione e professionalizzazione, elementi che gli allevatori, per tramite delle proprie associazioni, richiedono da tempo.

I contenuti salienti del Programma

E' proprio di questo che il piano triennale per l'apicoltura veneta dovrà occuparsi, a cominciare dalla destinazione coordinata delle risorse regionali, nazionali ed europee. L'Assessorato regionale all'Agricoltura dovrà indicare infatti le strade da seguire per consentire un corretto utilizzo degli strumenti finanziari volti a supportare la crescita del settore. Si punterà su specifiche azioni volte a migliorare le conoscenze tecniche degli apicoltori attraverso interventi informativi e di aggiornamento, quali convegni e seminari, nonché lo svolgimento di attività di assistenza tecnica da parte di esperti apistici. Saranno previsti inoltre interventi nella lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroa, ed iniziative volte al miglioramento delle condizioni sanitarie degli sciami, agendo sia con scopo protettivo e preventivo, sia in fase emergenziale, anche considerando l'incidenza dell'inquinamento ambientale causato non solo dalle abitudini quotidiane dell'uomo, ma anche dall'utilizzo di prodotti fitosanitari ed erbicidi aggressivi, in particolare nel periodo della fioritura. Saranno forniti anche gli strumenti necessari affinché il settore possa promuovere il valore dell'associazionismo come strumento per la divulgazione e il supporto all'attività produttiva, volta all'evoluzione dell'apicoltura in attività d'imprenditoria organizzata.

Valorizzare le specie autoctone

Il Programma prevede, inoltre, una serie di misure di sostegno al ripopolamento del patrimonio apistico attraverso contributi per l'acquisto di sciami e api regine, nonché l'avvio di progetti di lungo periodo volti a garantire la biodiversità, in particolar modo, per valorizzare le specie autoctone, per disincentivare nel corso del tempo l'introduzione di specie di api non autoctone come ad esempio l'ape carnica del nord Europa. Interessante, per la professionalizzazione degli apicoltori, sarà anche il sostegno a progetti per lo sviluppo di una selezione genetica specifica, adatta alle caratteristiche del territorio veneto, alla luce delle pratiche di fecondazione artificiale o naturale delle api regine. Ricordiamo, infine, che il Programma triennale andrà a far parte, assieme a quelli delle altre Regioni, di un più complesso Piano nazionale, che dovrà essere trasferito al Parlamento e al Consiglio Europeo, entro il 15 marzo, per la sua approvazione e quindi la corresponsione dei fondi a favore dell'esecuzione degli intenti proposti, a partire dalla valutazione dello stato di attuazione del precedente Piano che consente l'individuazione di obiettivi rispettosi delle caratteristiche del sistema produttivo, della sua evoluzione e quindi delle sue attuali esigenze operative e finanziarie. (Fonte: crv)

FITOFARMACI SI, FITOFARMACI NO?

Oggi alle ore 11:00 nuovo approfondimento di Radio Veneto Agricoltura. In studio il dr. Lorenzo Furlan, dell'Agenzia regionale, parlerà di uso dei pesticidi e di fondi mutualistici.

Oggi, giovedì 7 marzo, dalle ore 11:00 alle ore 11:15 sul profilo Facebook di Veneto Agricoltura (ma anche su Twitter, YouTube e sul sito web www.venetoagricoltura.org), nuovo appuntamento con RVA (Radio Veneto Agricoltura). La puntata (45^a della serie), avrà come ospite in studio il dr. Lorenzo Furlan di Veneto Agricoltura che, partendo dai risultati delle sperimentazioni effettuate dall'Agenzia regionale, spiegherà perché è necessario ridurre l'uso dei fitofarmaci in agricoltura, nello specifico nella coltivazione del mais. Parleremo anche di fondi mutualistici, argomento particolarmente caro agli agricoltori. Ricordiamo che sul sito internet e sui profili Facebook, Twitter e YouTube di Veneto Agricoltura è possibile ascoltare/vedere tutte le puntate di Radio Veneto Agricoltura fin qui realizzate e condotte da Renzo Michieletto e Mimmo Vita. Vai su: <https://bit.ly/2AJR8ta> o su: <https://bit.ly/2LKaoc4>

NUOVA ALLEANZA TRA AGRICOLTURA E CONSERVAZIONE

Sabato 16 marzo (ore 15:00) presso il Centro di Educazione Ambientale di Falzè di Piave (Tv) sarà presentato il progetto europeo LIFE "Palù Quartier del Piave". Coinvolta anche Veneto Agricoltura.

Il Progetto LIFE "Palù QdP" ha come obiettivo il recupero dei Palù del Quartier del Piave, un'area costituita da un complesso mosaico di prati stabili umidi, siepi, canali, ricchi di biodiversità, la cui conservazione è oggi minacciata dall'abbandono e dall'avanzare dell'agricoltura intensiva. Per approfondirne le tematiche, sabato 16 marzo (ore 15:00), presso il Centro di Educazione Ambientale di Falzè di Piave (Tv), si terrà il convegno

di lancio del progetto, nel quale si parlerà di una nuova alleanza tra agricoltura e conservazione per la valorizzazione economica e la tutela della biodiversità nei Palù (Giuliano Trentini, Bios IS); dell'ecosistema dei Palù, un paesaggio antropico: esempi virtuosi di valorizzazione economica e tutela della biodiversità (Giustino Mezzalira, Veneto Agricoltura); delle piccole produzioni locali nei Palù (Stefano Camilli allevatore in Sernaglia della Battaglia); Mereto di Tomba, patto con i cittadini e altri soggetti attivi nella filiera del pane, per dar vita ad una filiera locale, solidale e sostenibile (Massimo Morettuzzo); Il progetto LIFE Risorgive e la sua prosecuzione (Giustino Mezzalira, Veneto Agricoltura). Dopo un approfondimento sull'esperienza del partner francese, è prevista (ore 17:15) una Tavola Rotonda tra i sostenitori istituzionali di progetto: Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Sarno, Asco Piave, Legambiente, Legno Veneto.

Info: <http://www.venetoagricoltura.org/2018/07/progetti/life-palu-gdp/>

BE AWARE => SII CONSAPEVOLE

Mercoledì 20 marzo (ore 17:00), presso il Municipio di Marano Vicentino (Vi), incontro sul progetto europeo LIFE BE AWARE sul tema acqua, territorio, agricoltura. Veneto Agricoltura tra i soggetti partner del progetto.

Il Progetto LIFE BEWARE (Better Water Management For Advancing Resilient-Communities In Europe, finanziato dal Programma europeo LIFE dedicato agli interventi per l'ambiente e la natura) punta ad elaborare una strategia di adattamento climatico al rischio di alluvione, aumentando l'infiltrazione e lo stoccaggio dell'acqua nelle aree rurali e urbane attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Il progetto realizzerà concreti interventi in ambito rurale e urbano, coordinati con attività di informazione e formazione nel territorio dell'Alto vicentino. Mercoledì 20 marzo (ore 17:00) si terrà presso il Municipio di Marano vicentino (Vi) un incontro divulgativo sui temi del progetto e più precisamente su: Come l'agricoltura può contrastare i cambiamenti climatici (Federico Correale Santacroce, Veneto Agricoltura); Come intervenire in ambito rurale ed urbano per gestire l'acqua (Lucia Bortolini, TESAF - Università di Padova); Come ammodernare gli impianti irrigui e realizzare invasi aziendali con la Misura 4.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale - scadenza bando 12 aprile (Alberto Andriolo, Regione del Veneto); Come incrementare la vegetazione e la fauna nei bacini di invaso (Roberto Fiorentin, Veneto Agricoltura). Apriranno il convegno Marco Guzzonato, Sindaco di Marano Vicentino e Antonio De Martin, Project manager LIFE BEWARE.

Info: <https://bit.ly/2TCMCWj>; 049.8293711.

VENETO AGRICOLTURA SUI "SOCIAL", RESTA CONNESSO ANCHE TU !!!

L'Agenzia regionale è presente ormai da molti anni sui principali Social media (Facebook, Twitter, YouTube, LinkedIn, Instagram) con notizie, approfondimenti, post di foto, video, ecc..

Veneto Agricoltura è presente sui Social Media con quotidiani post, foto e video. Oltre ai profili Facebook e Twitter, dove vengono costantemente pubblicate brevi notizie e informazioni di attualità e interesse, con contenuti sia tecnici che divulgativi, va segnalata la presenza dell'Agenzia regionale anche sui profili YouTube, dedicato ai video, Instagram, alle foto, e LinkedIn con la pubblicazione di studi, slide, Report, ecc. Per essere costantemente aggiornati sull'evoluzione del settore primario e informati sulle novità in atto, non resta connettersi con Veneto Agricoltura.

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Investimenti per il risparmio idrico: 26,5 milioni di euro a bando

Il tipo di intervento sostiene gli investimenti in strutture e dotazioni delle aziende agricole per la riconversione e l'ammodernamento degli impianti irrigui. Scopo dell'intervento è il risparmio nell'uso dell'acqua in agricoltura. [Vai alla notizia](#)

Montagna e giovani: i bandi per gli investimenti

Con la deliberazione n.1940 del 21 dicembre è stato attivato il tipo d'intervento 4.1.1 – Investimenti in immobilizzazioni materiali rivolto alle imprese agricole che operano in zona montana e a quelle condotte da giovani agricoltori, nel quadro dell'attivazione del "Pacchetto giovani" (Tipo intervento 6.1.1). [Vai alla notizia](#)

Gruppi di cooperazione e sviluppo rurale: tre bandi aperti per 2,1 milioni di euro

Sono tre i bandi finanziati dal PSR Veneto per costituire forme di cooperazione finalizzate a superare problematiche economiche e ambientali e a sostenere l'innovazione e il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e più in generale nelle zone rurali. [Vai alla notizia](#)

Modifiche ai bandi PSR aperti: le principali novità

Con la deliberazione n. 162 del 22 febbraio sono stati aggiornati i testi di alcuni dei bandi del PSR Veneto attualmente aperti. Le modifiche comprendono la ridefinizione di alcune scadenze e consentono di semplificare le modalità di presentazione delle domande. [Vai alla notizia](#)

Incontro annuale sul PSR: il confronto tra Regione del Veneto e Commissione UE

Avanzamento della spesa, obiettivi di performance, focus su temi come lo sviluppo locale, gli strumenti finanziari e la banda ultra larga, criticità attuative e prospettive di transizione per la fase finale della Programmazione. [Vai alla notizia](#)

Sviluppo locale: finanziati interventi per 37 milioni di euro nelle aree rurali

Si è chiuso il terzo anno di attuazione per i Gruppi di Azione Locale del Veneto nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Al 31 dicembre scorso, i nove GAL hanno finanziato - per lo sviluppo delle aree rurali - 606 domande, con un sostegno complessivo di 37 milioni di euro, di cui 8,3 milioni già liquidati.

[Vai alla notizia](#)

PSR per i giovani: nominati i vincitori del bando di mobilità internazionale

Sono Alberto Bonora (IUAV) e Ludovica Zambon (Ca' Foscari) i vincitori del bando di concorso di mobilità internazionale promosso dal PSR Veneto. I due studenti, grazie al Programma di sviluppo rurale, potranno completare la propria tesi di laurea con un periodo di studio in un paese dell'Unione europea. [Maggiori informazioni](#)

Agricoltura che avventura!: ecco i vincitori del concorso

Maddalena Buogo (Una nuova amicizia), Silvia Modena (Tippy, la giraffa bianca) e Alessandro Zanon (Ciunga, dalle stalle alle stelle) sono i vincitori del concorso PSR dedicato ai bambini. La Commissione ha inoltre assegnato tre menzioni speciali: gli autori degli elaborati riceveranno un riconoscimento messo a disposizione da Regione e Arpav.

[Maggiori informazioni](#)

APPROFONDIMENTO

DIRETTIVA CONTRO LE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI NELLA FILIERA AGRICOLA E ALIMENTARE

Nel corso delle intense negoziazioni inter-istituzionali, il "Parlamento europeo ha ottenuto un numero significativo di modifiche al testo della Direttiva contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agricola e alimentare", che nelle scorse settimane ha concluso il suo lungo iter attraverso le stanze del Trilogo (Parlamento-Consiglio-Commissione). Lo sottolinea l'europarlamentare Paolo De Castro, negoziatore capo per l'Europarlamento, che ricorda come la rincorsa a tali modifiche abbia sempre avuto come obiettivo quello di "migliorare la protezione degli agricoltori e delle piccole, medie e medio-grandi imprese agro-alimentari". Vale la pena qui ricordare che si tratta di un'armonizzazione minima in quanto gli Stati Membri potranno prevedere, nelle legislazioni nazionali, l'estensione dei soggetti coinvolti e della lista di pratiche vietate. Il testo della Direttiva si compone di una serie articoli, vediamo.

L'articolo 1 definisce l'oggetto della Direttiva stessa che si applica a una lista di pratiche sleali in relazione alla vendita di prodotti agricoli o alimentari, nonché in relazione alla fornitura di servizi ancillari alla vendita di tali prodotti (attività promozionali, ricerche di mercato, ecc.). Viene poi chiarita la finalità della Direttiva, includendo una definizione generale di pratica commerciale sleale, alla quale i vari Stati Membri potranno ricorrere per estendere a livello nazionale la lista di pratiche vietate. Per quanto riguarda i soggetti coperti, la Direttiva segue un approccio dinamico espandendo notevolmente il numero di fornitori protetti. La proposta della Commissione prevedeva la protezione dei fornitori con fatturati inferiori ai 50 milioni di euro o un numero di dipendenti fino a 250, nelle loro relazioni commerciali con i soli acquirenti con fatturati o numero di dipendenti superiori a tali soglie. L'approccio dinamico, invece, non tiene più in considerazione il numero

di dipendenti e suddivide tutti gli operatori in 6 categorie in base ai loro livelli di fatturato (da 0 a 2 milioni di euro, da 2 a 10 milioni, da 10 a 50 milioni, da 50 a 150 milioni, da 150 a 350 milioni, da 350 milioni in poi): ogni fornitore sarà protetto nel caso in cui il proprio acquirente rientri in una classe di fatturato superiore. Con l'obiettivo di migliorare l'equità anche a livello globale, oltre all'inclusione di fornitori stranieri, sono ora coperti anche gli acquirenti residenti in Paesi terzi. Il Parlamento aveva chiesto questo punto per evitare eventuali triangolazioni da parte degli acquirenti che potrebbero avere o decidere di spostare la propria sede legale o centrale d'acquisto al di fuori dell'Unione, pur mantenendo la propria rete distributiva in Europa, per eludere tale Direttiva.

L'articolo 2 fornisce le definizioni dei termini ricorrenti nelle disposizioni della direttiva: "acquirente", "fornitore", "autorità pubblica" "prodotti agricoli e alimentari" e "deperibilità". Per quanto riguarda i prodotti, la Direttiva concerne i "prodotti agricoli e alimentari", ossia i prodotti agricoli elencati nell'allegato I del TFUE, inclusi quelli della pesca e dell'acquacoltura, e i prodotti agricoli trasformati ad uso alimentare (ossia prodotti agricoli trasformati che non rientrano ancora nell'allegato I del TFUE). In merito alla definizione di fornitore (che comprende anche le relative organizzazioni di fornitori, come le cooperative) e acquirente, questi vengono inclusi nell'ambito di applicazione della Direttiva indipendentemente dal proprio luogo di stabilimento, purché intrattengano relazioni commerciali con operatori basati nell'Unione.

L'articolo 3 elenca le pratiche commerciali sleali vietate. Le pratiche di cui al paragrafo 1 sono manifestamente sleali e quindi vietate. La Commissione ne proponeva quattro: 1. i ritardi nei pagamenti per i prodotti deperibili (oltre i 30 giorni), 2. le modifiche unilaterali e retroattive dei contratti di fornitura, 3. la cancellazione degli ordini di prodotti deperibili con breve preavviso, 4. il pagamento per il deterioramento dei prodotti già venduti e consegnati all'acquirente. A queste quattro, il Parlamento ne ha aggiunte sei: 1. i ritardi nei pagamenti per i prodotti non deperibili (oltre i 60 giorni), 2. l'imposizione di pagamenti per servizi non correlati alla vendita del prodotto agricolo e alimentare, 3. il rifiuto di concedere un contratto scritto se richiesto dal fornitore, 4. l'abuso di informazioni confidenziali del fornitore da parte dell'acquirente, 5. le ritorsioni commerciali o anche solo la minaccia di ritorsioni nel caso in cui il fornitore si avvalga dei diritti garantiti da questa Direttiva, 6. il pagamento da parte del fornitore per la gestione dei reclami dei clienti non dovuti alla negligenza del fornitore stesso. Al paragrafo due si identificano pratiche, sleali quando applicate senza un accordo, ma che possono creare effetti positivi reciproci e quindi essere ammesse solo se precedentemente concordate, in modo chiaro e univoco, tra le parti. Questo secondo gruppo comprende quattro pratiche proposte dalla Commissione: 1. la restituzione di prodotti invenduti o sprecati, 2. il pagamento di costi per l'immissione sul mercato del prodotto, di immagazzinamento, di esposizione o inserimento in listino dei prodotti alimentari, 3. il pagamento per spese promozionali, 4. il pagamento per spese pubblicitarie. A queste, il Parlamento ha aggiunto: 1. il pagamento per i costi di advertising, 2. il pagamento per la gestione del prodotto una volta consegnato. Per tutte queste pratiche, l'acquirente dovrà presentare al fornitore, se richiesta, una stima per iscritto di tale pagamento. Vengono inoltre rafforzate molte delle pratiche iniziali proposte dalla Commissione, come l'inserimento del preavviso di minimo 30 giorni per le cancellazioni degli ordini, il divieto di qualsiasi modifica unilaterale dell'ordine, indipendentemente dal fatto che sia retroattiva o meno, o il divieto di imposizione non solo da parte dell'acquirente, ma anche da parte delle centrali d'acquisto, di costi e servizi non richiesti.

L'articolo 4 impone agli Stati Membri di designare una o più autorità di contrasto competenti per le pratiche commerciali sleali vietate. Le autorità di contrasto esistenti, ad esempio, nel settore del controllo dell'agroalimentare o del diritto della concorrenza potrebbero essere scelte come autorità competenti per realizzare economie di diversificazione.

L'articolo 5 dà la possibilità al fornitore di decidere a quale autorità di contrasto rivolgersi, che sarà responsabile per l'indagine: se a quella del proprio Stato membro o a quella dello Stato membro dell'acquirente, scegliendo la legislazione nazionale più appropriata alle sue necessità. Al fine di assicurare la confidenzialità delle denunce e dei denunciati, viene stabilito che, su richiesta, tale confidenzialità debba essere protetta durante tutta la procedura investigativa non solo in merito all'identità del fornitore, ma anche a tutte le altre informazioni che il fornitore stesso individua come sensibili. Viene poi data la possibilità alle organizzazioni di fornitori e alle organizzazioni di rappresentanza di presentare denuncia a nome dei propri membri, garantendo ulteriormente l'anonimato del denunciante. Anche le organizzazioni non governative potranno sporgere una denuncia su richiesta e a nome di un fornitore. Inoltre, con l'obiettivo di evitare quanto successo in alcuni Stati membri che, seppur dotati di legislazioni avanzate, le hanno lasciate largamente inapplicate e garantire il massimo di certezza giuridica, vengono inseriti anche alcuni obblighi

minimi per le autorità di contrasto, sia da un punto di vista temporale che procedurale, quali l'obbligo di informare il denunciante in merito al seguito che verrà dato alla denuncia, l'obbligo di avviare l'indagine in tempi ragionevoli nel caso esistano motivi sufficienti per agire e di porre fine a una pratica sleale.

L'articolo 6 stabilisce come le autorità di contrasto debbano avere a disposizione risorse e competenze sufficienti per svolgere i propri compiti, oltre che i poteri necessari per avviare indagini di propria iniziativa o a seguito di una denuncia, per raccogliere informazioni e effettuare ispezioni a sorpresa nell'ambito di un'indagine, per avviare provvedimenti provvisori di sospensione di una pratica vietata e porre fine a una violazione, per imporre sanzioni e pubblicare le decisioni adottate onde conseguire un effetto deterrente.

L'articolo 7 dà la possibilità agli Stati Membri di promuovere meccanismi di mediazione tra le parti, al fine di facilitare la risoluzione delle controversie senza dover forzatamente ricorrere a una denuncia. Tali meccanismi non comportano alcun pregiudizio ai diritti del fornitore di presentare una denuncia, o ai poteri di un'autorità di contrasto di avviare un'indagine.

L'articolo 8 rafforza la cooperazione tra le autorità nazionali, che dovranno incontrarsi almeno una volta all'anno al fine di discutere le proprie buone pratiche, analizzare eventuali sviluppi di nuove pratiche sleali nella filiera e, insieme alla Commissione, adottare raccomandazioni al fine di garantire un'applicazione della Direttiva il più omogenea possibile a livello dell'Unione. In più, la Commissione creerà un sito web tramite il quale si possano avere in modo chiaro tutte le informazioni necessarie in merito alle singole autorità di contrasto nazionali.

L'articolo 9 dà la possibilità agli Stati Membri di prevedere ulteriori norme contro le pratiche commerciali sleali, più ambiziose del livello minimo garantito dall'Unione con la Direttiva.

L'articolo 10 stabilisce gli obblighi di rendicontazione degli Stati Membri, che dovranno pubblicare un rapporto annuale delle loro attività con il numero di denunce ricevute, le indagini aperte e chiuse, il risultato dell'indagine e delle decisioni prese. Viene inoltre inserito l'impegno da parte della Commissione di realizzare uno studio sugli effetti delle centrali di acquisto sul funzionamento della filiera agro-alimentare, che servirà come base della futura revisione della Direttiva.

L'articolo 11 prevede che la Commissione svolga una valutazione non prima di tre anni dall'applicazione della Direttiva e che essa rediga una relazione intermedia sullo stato del recepimento della Direttiva stessa.

L'articolo 12 prevede che, data la velocità con cui nuove pratiche sleali potrebbero emergere, la Commissione svolga una valutazione entro quattro anni dall'applicazione della Direttiva sullo stato di recepimento della stessa, l'efficacia delle misure implementate a livello nazionale e il livello di cooperazione tra le varie autorità di contrasto nazionali. Sulla base di tale valutazione, la Commissione potrà proporre una revisione dell'attuale testo.

L'articolo 13 contiene le disposizioni concernenti il recepimento della Direttiva, che dovrà essere adottata dai vari Stati Membri al più tardi entro 24 mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione e implementata entro 30 mesi.

Sull'argomento si veda anche: <https://bit.ly/2Tiz6ry>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven